

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia completa e integrale contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d71 FR-NP e d149 DR-NP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale pugliese, a circa 25 km da riva (quindi ben visibili) e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico pugliese da parte di ditte petrolifere straniere come anche il declino (se non la fine) delle altre ben più durevoli, salutari e storiche attività che ivi si svolgono.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e morte di cetacei – basta verificare l'incidenza di spiaggiamento di tali meravigliosi animali, che già non si riproducono più in Adriatico, e quindi sono in estinzione come anche il pericolo per tutta la fauna (e flora) marina, che, ricordiamolo, fanno parte della nostra catena alimentare e quindi della nostra salute.

Sebbene si parli di pozzi esplorativi, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza (Venezia, anche a causa di queste impattanti pratiche, affonda 1 cm e mezzo all'anno!!!), scoppi, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste di Puglia, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Data e firma

18/07/2011

Flavia Graupondi